

LA **T** OSCANINI

47^a STAGIONE DI CONCERTI
2022 / 2023

Concerto di Capodanno
Musical



Con il patrocinio di



LA TOSCANINI

47^a STAGIONE DI CONCERTI
FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

Domenica 1 gennaio 2023, ore 12.00
Parma | Auditorium Paganini

Concerto di Capodanno

Musical

I più grandi successi internazionali

TIMOTHY BROCK

Direttore

CELINDE SCHOENMAKER

Soprano

KATIE BRAYBEN

Mezzosoprano

ROB HOUCHEN

Tenore

ADRIAN DER GREGORIAN

Baritono

FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

Main Partner
La Toscanini



Main Sponsor
La Toscanini



Partner Istituzionale
La Toscanini



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Major Sponsor
Stagione Filarmonica



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor Stagione
Fenomeni



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor Stagione
Filarmonica



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor
Salotto Toscanini



Sponsor Stagione
Filarmonica



Media Partner



Tour Operator Partner



Communication Partner



In collaborazione con



Concerto di Capodanno

Musical

I più grandi successi internazionali

LEONARD BERNSTEIN (1918 - 1990)

Symphonic Dances from "West Side Story"

Prologue (Allegro moderato)

Somewhere (Adagio)

Scherzo (Vivace e leggiere)

Mambo (Meno Presto)

Cha-cha (Andantino con grazia)

Meeting Scene (Meno mosso)

Cool Fugue (Allegretto)

Rumble (Molto allegro)

Finale (Adagio)

COLE PORTER (1891 - 1964)

Night And Day

(quattro voci soliste e orchestra)

IRVING BERLIN (1888 - 1989)

Blue Skies

(tenore e orchestra)

Arrangiamento e orchestrazione di Fred Barton

Heat Wave

(mezzosoprano e orchestra)

Arrangiamento di David Bishop

GEORGE GERSHWIN (1898 - 1937)

Nice Work If You Can Get It

(quattro voci soliste e orchestra)

Orchestrazione originale di Robert Russell Bennett

COLE PORTER

I've Got You Under My Skin

(quattro voci soliste e orchestra)

Orchestrazione di Jay Blackton

GEORGE GERSHWIN

The Man I Love

(mezzosoprano e orchestra)

JEROME KERN (1885 - 1945)

The Way You Look Tonight

(baritono e orchestra)

Orchestrazione originale di Robert Russell Bennett

GEORGE GERSHWIN

Let's Call The Whole Thing Off

(soprano, baritono e orchestra)

Arrangiamento di Steven D. Bowen

COLE PORTER

I Get A Kick Out Of You

(quattro voci soliste e orchestra)

IRVING BERLIN

Putting On The Ritz

(tenore e orchestra)

Arrangiamento di David Bishop

Let's Face The Music And Dance
(quattro voci soliste e orchestra)

COLE PORTER

Well, Did You Evah!
(tenore, baritono e orchestra)

GEORGE GERSHWIN

I Got Rhythm
(quattro voci soliste e orchestra)
Arrangiamento di Robert Russell Bennett

[Clicca qui per i testi originali e traduzioni](#)

Durata del concerto
1 ora e 30 minuti circa, senza intervallo

Abbellimenti

Fino alla sua morte, nel 1990, Leonard Bernstein è stato il musicista più importante d'America, punto. La sua quadruplice eminenza come direttore delle più grandi orchestre del mondo, compositore di musica in una miriade di forme, pianista da concerto e insegnante in televisione e a Tanglewood, si sommava a un'eredità ineguagliabile di accessibilità ed eloquenza, gravità e teatralità, precisione intellettuale e trasporto estatico. Era un *mensch* musicale telegenico, magistrale.

Laura Jacobs

Gershwin al programma radiofonico *Music by Gershwin* presenta le sue canzoni.

*«Voglio che tu ti senta come se fossi semplicemente entrato a casa mia, o io a casa tua, per ascoltare alcuni brani che potrebbero darti piacere»
(trasmissione del 19 febbraio 1934)*

Sulle variazioni di *I Got Rhythm*: *«Successivamente, il pianoforte suona la variazione ritmica in cui la mano sinistra suona la melodia capovolta, mentre la destra la suona dritta, sulla base della teoria che non dovresti far sapere a una mano cosa sta facendo l'altra...!»*

(trasmissione del 30 aprile 1934)

Il ricordo del *New York Times* in occasione della morte di Gershwin, avvenuta l'11 luglio 1937.

«Così durante la scorsa settimana gli uomini della radio di tutto il mondo si sono uniti al mondo della musica e del cinema per piangere un compositore le cui canzoni

fluiranno per sempre invisibili nello spazio dalle antenne della terra, seguendolo nell'infinito e non, per non tornare mai più, ma per illuminare le ore di innumerevoli ascoltatori che ascolteranno la musica mentre accelera per mescolarsi con le stelle. La radio fa girare nei cieli un eterno memoriale di ritmi e rapsodie al suo genio. George Gershwin ha lasciato alla radio un'eredità di melodia».

Gershwin è stato indiscutibilmente un innovatore. Ciò che ha saputo trarre dal ritmo, dall'armonia e dalla melodia non è puramente una questione di stile. È qualcosa che differisce essenzialmente dal manierismo caro a più di un compositore serio.

Arnold Schönberg

Una canzone dei Kern è quasi sempre riconoscibile, anche a un orecchio inesperto. Ha un "suono" che è distinto e unico. La melodia ha una freschezza duratura. L'armonia è aggraziata, chiara e piena di aria, mentre il ritmo melodico è forse il punto più forte - un motivo diretto e semplice sviluppato attraverso piccole variazioni in una linea lunga e mai noiosa. Ogni frase nasce dalla precedente: Kern conosceva così bene la tecnica della composizione in forma piccola che era in grado di usarla inconsciamente. Tutte le sue migliori canzoni hanno quell'economia tipica della migliore arte: il massimo sviluppo del minimo materiale.

Stephen Sondheim

Le melodie di Jerome Kern vivranno nelle nostre voci e riscalderanno i nostri cuori per molti anni a venire, perché sono il tipo di canzoni semplici e oneste che non appartengono a nessun tempo o moda.

L'uomo che ce li ha dati ha guadagnato un posto duraturo nella memoria della sua nazione.

Harry Truman, Presidente USA

Cole Porter è il cantautore più sexy. Le sue canzoni sono intrise di passione e desiderio sessuale più di quelle degli altri cantautori. Questo è il motivo per cui è molto vicino al mio cuore. Cantare una canzone di Cole Porter è come avere di nuovo una nuova storia d'amore.

Susannah McCorkle

Rispetto a tutti i grandi innovatori della canzone popolare americana, dal più semplice al più sofisticato, Irving Berlin copre la più ampia gamma di sentimenti e stili. Sempre paroliere di sé stesso... unisce parole e musica in modo convincente e, similmente a un trovatore del nostro secolo, raggiunge l'immortalità attraverso una maestria artigianale impeccabile e immediatezza di espressione, combinate con un orecchio che è stato in sintonia con il suo ambiente con una sensibilità mozzafiato. Come si potrebbe non essere d'accordo con Jerome Kern che una volta disse: "Irving Berlin è musica americana".

Francis Thorne

Caro Cole, sono pazzo di Night and Day. E penso che sia il tuo punto più alto. Probabilmente sai che viene suonato dappertutto. E tutti i direttori d'orchestra pensano che sia il miglior brano dell'anno, e sono d'accordo con loro.

Davvero, Cole, è fantastico. E non ho resistito alla tentazione di scriverti a riguardo. Come sempre, Irving.

Irving Berlin

Contrappunti Toscaniniani

Mi interessa il jazz, a dire il vero mi interessa fin dai suoi inizi. Il suo carattere inaspettato mi attrae. Ma c'è una gran quantità di musica jazz che non vale assolutamente nulla. Possiedo molte registrazioni di una jazz-band eccellente e ho appena acquistato molti, nuovi dischi.

Arturo Toscanini

Toscanini al giornalista del *New York Times* Samuel Johnson Woolf, ... dice che il miscuglio di popoli e culture dava all'America un vantaggio musicale rispetto all'Europa, perché «*all'opera non c'è un unico elemento dominante...*

È un tale conglomerato nella sua composizione che non c'è un solo tipo di musica che lo soddisfi. Così è possibile avere programmi vari che a loro volta tendono a creare un gusto cosmopolita.»

da Harvey Sachs, *Toscanini*.
(Il Saggiatore, 2017)

Note

Con le jazz songs: dal musical di Broadway a Hollywood

Epitome dell'approccio cinetico che caratterizza il musical di Leonard Bernstein (1918-1990), le *Symphonic Dances* (1961) rappresentano un estratto di nove sezioni dalla versione cinematografica di *West Side Story*. Del musical di libera ispirazione shakespeariana che nel 1957 aveva portato sulle scene di Broadway la rivalità tra due bande di adolescenti, portoricani e bianchi, era infatti appena stata approntata una versione filmica, con orchestrazione curata da Sid Ramin e Irwin Kostal.

L'occasione per ricavarne delle danze sinfoniche si era presentata a Bernstein grazie all'organizzazione di un concerto per la raccolta fondi la Filarmonica di New York: la trascrizione celebrava così non soltanto il sodalizio che lo aveva legato all'orchestra fino a quel momento, ma anche il rinnovo del contratto che avrebbe garantito altri sette anni di collaborazione.

Grazie a un lavoro di editing condotto dallo stesso Bernstein, la sequenza delle danze era stata modificata in favore di una maggior coerenza musicale: i contrasti ritmici, dinamici, agogici e timbrici traspongono infatti la narrazione del conflitto tra gangs su di un piano autenticamente "sinfonico", dove le vivaci combinazioni

strumentali si alternano in una gamma quasi camaleontica di colori, e la pulsazione incessante, che si giova di un'amplissima sezione di percussioni, trascina il flusso del discorso musicale. L'azione scenica di ciascuno dei nove quadri, - *Prologue (Allegro moderato)*, *Somewhere (Adagio)*, *Scherzo (Vivace e leggero)*, *Mambo (Meno Presto)*, *Cha-cha (Andantino con grazia)*, *Meeting Scene (Meno mosso)*, *Cool Fugue (Allegretto)*, *Rumble (Molto allegro)*, *Finale (Adagio)* - può dunque rimanere il *fil rouge* sullo sfondo di questa esuberante suite orchestrale.

Le songs in programma sono tra le più celebri di George Gershwin (1898-1937), su versi del fratello Ira. *Let's call the whole thing off* è meglio nota attraverso il suo incipit: «You like to-may-to and I like to-mah-to», gioco di allitterazioni che si fa burla della pronuncia, aperta o chiusa, del suono vocalico 'a': British English versus American English, certo, ma anche demarcazione dell'appartenenza a differenti ceti sociali.

Dal ritmo incalzante di *Nice Work If You Can Get It*, su cui un ballerino, cantante e attore della caratura di Fred Astaire eseguiva un'esilarante sequenza di danza alla batteria, si passa attraverso le sfumature blues di *The Man I Love*, per chiudere con *I Got Rhythm* e le sue caratteristiche progressioni armoniche.

A contrappuntare questo excursus nel repertorio dei fratelli Gershwin, altri celebri jazz songs che si legano al musical di Broadway e alle esperienze hollywoodiane dei loro autori: così i successi di Cole Porter (1891-1964) *Night and Day* (dal musical *Gay Divorce* del 1932), *I've Got You Under My Skin* (da *Born to Dance* del 1936), *What Is This Thing Called Love?* (da *Wake Up and*

Dream del 1929) e *I Get a Kick out of You* (per la commedia musicale *Anything Goes* del 1934). Melodie orecchiabili e versi dal cinismo pungente caratterizzano quelli che sono oggi annoverati tra gli standards più celebri del cosiddetto “GAS” [*Great American Songbook*]. Tra questi, anche *The Way You Look Tonight*, scritta da Jerome Kern (1885-1945): il suo nome, insieme a quello di Irving Berlin (1888-1989), si aggiunge al parnaso dei compositori più rappresentativi del teatro e del cinema americano.

D'altronde, successi quali *Puttin' on the Ritz*, prima song ad essere cantata da un ensemble multietnico (il titolo, nello slang dell'epoca, allude al “vestire elegante”), o *Blue Skies*, che fa capolino nell'unica sequenza dialogata del primo film sonorizzato della storia del cinema, *The Jazz Singer*, del 1929, ma anche *Heat Wave* (1933), o ancora *Let's Face the Music and Dance*, scritta nel 1936 per il film *Follow the Fleet*, testimoniano la divulgazione del jazz “classico” e delle sue caratteristiche idiomatiche - sincopi, sfumature ritmiche e inflessioni swing - attraverso il grande schermo e offrono un compendio ricco e articolato del variopinto patrimonio musicale collettivo statunitense.

Silvia Del Zoppo

Sinestesia



Consideriamo il concerto come un progetto unico dedicato alla canzone americana che accostiamo all'opera di Henri Matisse *Jazz* livre d'artiste (1947, Musée Matisse, Nizza) composto da 20 tavole realizzate con la tecnica detta *papiers découpés* che gli permette di disegnare direttamente nel colore.

Così, in tutta libertà, oltre a rivelare le sue sensazioni ritmiche e sonore - lasciandosi portare dall'istinto - produce armonia, coinvolgendo temi contraddittori condizionati dalla situazione contingente.

Lo comincia durante la Seconda Guerra Mondiale dopo che la Francia cade nelle mani dei nazisti; tra l'altro, alcuni suoi famigliari, attivi nella Resistenza, vengono catturati, imprigionati e torturati. I temi evocati dalle canzoni, spesso radicati nella vita quotidiana, portano speranza, conforto e divertimento in un tempo, gli anni Venti e Trenta, turbolento e pieno di contraddizioni.



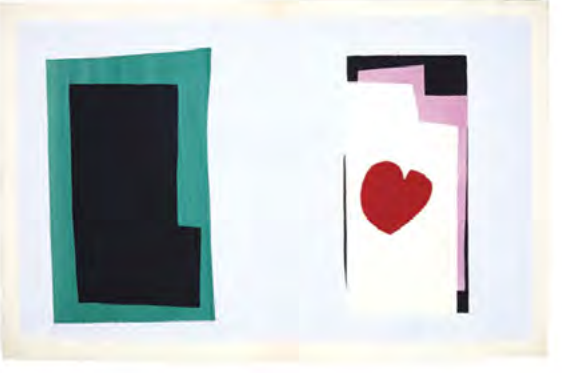
Le immagini, come le canzoni, sono avvolte da un ritmo potente ed esuberante che cattura in maniera diretta; nelle melodie, un concentrato di maestria, si rispecchiano le emozioni ordinarie e i modi di fare dell'esistenza di tutti i giorni che è quello di cui i compositori si nutrono: una musica folk tutta americana, nello spirito, che sia jazz, o quadriglia, o canzone di cowboy, o bluegrass, o rock and roll, o mambo cubani, o huapangos cubani, o Inni del Missouri.



*L'esprit humain.
L'artiste doit
apporter toute
son énergie,
sa sincérité
et la modestie
la plus grande
pour écarter
pendant son
travail les
vieux clichés*



*un moment
si libres.
Ne devrait-on
pas faire ac-
complir un
grand voyage
en avion aux
jeunes gens
ayant terminé
leurs études.*

HENRI MATISSE,
Jazz, livre d'artiste
(1947, Musée Matisse, Nizza), 20 tavole

Le immagini di *Matisse* offrono una nutrita varietà di forme alcune archetipiche: per esempio *Icaro* che oltre ad alludere al mito greco, ricorda un trapezista in un circo o una figura uccisa da un colpo di pistola.

La canzone gioiosa *Let's face The Music and dance*, un classico di Berlin, si apre con la lunga salita e discesa della frase “Potrebbero esserci problemi in vista...”, ma non è la sola a trasmettere il senso di un equilibrio precario.

Jazz è concepito come un concerto che passa dal “pianissimo” delle pagine scritte al “fortissimo” di certe figure sconvolgenti e dai colori audaci che richiamano suscitano emozioni contraddittorie... compresa la gioia!

Il concerto è fatto di tanti quadri piccoli gioielli – le singole canzoni – accuratamente selezionati, lucidati con precisione, che rientrano in un immaginario musical trascinate, sorprendente.

In ogni caso, un pezzo unico.



Celinde Schoenmaker

Recentemente si è esibita nel concerto *Hollywood In Vienna*, trasmesso in streaming su Disney+. Tra i suoi precedenti impegni teatrali, figurano i ruoli principali nel West End londinese di Fantine in *Les Misérables* al Sondheim Theatre e Christine Daae in *The Phantom of the Opera* all'Her Majesty's Theatre. Celinde è inoltre apparsa in *Barnum* alla Menier Chocolate Factory, *The Light in the Piazza* per LA Opera e Southbank Centre, *Marry Me a Little* per The Barn Theatre, *Lovestory* nei Paesi Bassi e *Jesus Christ Superstar In Concert* al Theatre Orb di Tokyo. Tra i ruoli cinematografici figurano Renate Blauel in *Rocketman*, Katrin in *Matriarch* su Disney+ e *Hong Kong Lovestory*. In televisione ha lavorato in *Red Light* e *Our House*.



Katie Brayben

Pluripremiata attrice di Londra, ha ottenuto grandi consensi interpretando la cantautrice Carole King nel musical di successo *Beautiful*, per il quale ha vinto il Laurence Olivier Award come migliore attrice di musical. Ha recentemente interpretato il ruolo della televangelista americana Tammy Faye nell'omonimo musical di Elton John all'Almeida Theatre. Tra le diverse apparizioni si ricordano *Girl from the North Country* all'Old Vic, *Daddy* e *Nine Lessons and Carols* all'Almeida Theatre, *Honour* al Park Theatre, *King Charles III* al Wyndhams Theatre. Tra i musical figurano *Mamma Mia*, *Ragtime*, *Company* e tra le opere teatrali *A Midsummer Night's Dream* all'Open Air Regent's Park Theatre, *American Psycho* all'Almeida. Katie è apparsa inoltre in numerose serie televisive, tra cui *Doctor Who*, *Vera* e *Luther*.



Rob Houchen

Considerato uno dei principali giovani interpreti maschili della scena londinese, Rob Houchen si è formato alla Guildford School of Acting. Recentemente, ha interpretato il tenente Cable in *South Pacific* di Rodgers e Hammerstein al Sadlers Wells Theatre di Londra. Tra le altre produzioni londinesi, ricordiamo *The Light in the Piazza* con Renée Fleming, messo in scena anche a Los Angeles. È apparso in *City of Angels* di Cy Coleman al Garrick Theatre e ha avuto un ruolo da protagonista in *Les Misérables* al Gielgud Theatre. Altre produzioni includono: *Broken Wings*, *Titanic*, *Godspell* e *Candide* di Bernstein alla Cadogan Hall. Per la BBC ha recitato in *West Side Stories. The Making of a Classic*, basato su *West Side Story* di Leonard Bernstein.



Adrian Der Gregorian

Formatosi a Londra, presso la Mountview Academy of Theatre Arts, ha debuttato professionalmente e nel West End nel musical *Bombay Dreams*. In seguito, è apparso nella prima mondiale di *The Woman in White* di Webber e nella prima europea di *Mr Burns* all'Almeida Theatre.

Tra i ruoli affrontati in questi anni, menzioniamo: Sidney in *Sweet smell of success* (Arcola Theatre), Neal in *Love and Understanding* (Trident Theatre Company), Castogan in *The*

Infant, Ugly sister in *Cinderella*, James Morrell in *Only the brave* (London Workshop). Inoltre, ha preso parte a *La cage aux folles* (The Playhouse Theatre) che ha vinto l'Olivier Awards come miglior revival di musical e ha creato il ruolo di Eddie O'Grady nel musical del West End *Made in Dagenham*. Tra gli altri impegni, oltre a numerose presenze televisive, a New York era nel cast di *Cyrano de Bergerac* con James McAvooy e ha lavorato nella produzione di *Once In A Lifetime* di Moss Hart e George S. Kaufman, oltreché in concerti con l'Orchestre National de Lille, le orchestre sinfoniche di Barcellona e Bilbao e la Filarmonica Slovena di Ljubljana.



Timothy Brock

Riconosciuto come uno dei massimi esperti al mondo nel campo della musica per film, ha diretto importanti orchestre quali Royal Philharmonic Orchestra, Los Angeles Chamber Orchestra, Chicago Symphony BBC, Symphony Orchestra della Radio Austriaca, Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia; le principali orchestre di Francia, la Rotterdam Philharmonic, Orchestra della Suisse Romande, Orchestra della Toscana, del Teatro Massimo di Palermo e del Comunale di Bologna; la Chicago Symphony e la BBC

Symphony Orchestra; è ospite ogni anno alla Konzerthaus di Vienna, della Salle Pleyel di Parigi e ha diretto anche la New York Philharmonic.

Nato ad Olympia nello stato di Washington nel 1963, è attivo come direttore e compositore, specializzato nel repertorio della prima metà del XX secolo e in rappresentazioni di film muti con accompagnamento musicale. Tra le sue composizioni si segnalano tre sinfonie, due opere e diversi concerti per strumento solista e orchestra, nonché oltre 20 colonne sonore originali per film muti. Durante la sua carriera Brock ha presentato oltre 30 prime esecuzioni per il Nord America, di autori quali Šostakovič, Eisler, Schulhoff. Il suo lavoro nel campo dei film muti è iniziato nel 1986, quando gli fu commissionata la colonna sonora per il capolavoro di Pabst *Il Vaso di Pandora* con l'attrice Louise Brooks. Da quel momento la composizione e il restauro di musiche per l'accompagnamento di film muti è divenuta una componente regolare della sua attività.

Ha scritto musiche per film di Buster Keaton (*The General, One Week e Steamboat Bill Jr.*), Ernst Lubitsch (*Il ventaglio di Lady Windermere*), Robert Wiene (*Il Gabinetto del Dr. Caligari*), Friedrich Wilhelm Murnau (*Faust, Aurora*) e molti altri ancora; inoltre ha restaurato celebri colonne sonore quali *Nuova Babilonia* di Šostakovič e *Cabiria* di Pizzetti/Mazza.

Ha ricevuto commissioni per nuove partiture dalla Los Angeles Chamber Orchestra, dalla Konzerthaus di Vienna, dall'Orchestra di Lione e dalla 20th Century Fox.

Nel 1999 la Fondazione Chaplin gli ha chiesto di restaurare la partitura originale di *Tempi Moderni*: da quel momento è iniziata una proficua collaborazione

tra la famiglia Chaplin e la Cineteca Nazionale di Bologna che ha portato al restauro delle musiche originali di tutti i grandi capolavori di Charlie Chaplin, che Brock ha eseguito in tutto il mondo.

Un grandissimo successo hanno avuto le nuove colonne sonore composte per il film *Il fu Mattia Pascal*, un capolavoro della cinematografia europea degli anni Venti, e quella per *Three Bad Men*, l'ultimo western muto di John Ford.

Collabora regolarmente con la Cineteca Nazionale e il Teatro Comunale di Bologna, presentando ogni anno, nell'ambito del Festival Il Cinema Ritrovato nuove partiture per importanti capolavori del cinema muto.



Filarmonica Arturo Toscanini

Violini Primi

MIHAELA COSTEA **
CATERINA DEMETZ *
FEDERICA VERCALLI
COSIMO PAOLI °
ELIA TORREGGIANI
SIMONA CAZZULANI °
ANNA FOLLIA JORDAN
YOUNG KANG WOON °
CAMILLA MAZZANTI
YU FANG ANNIE HSU °

Violini Secondi

LUCA MARZOLLA * °
DANIELE RUZZA
CLAUDIA PICCININI

JASENKA TOMIC

SARA COLOMBI

EMILIE CHIGIONI

FANG XIA °

LEONARDO PELLEGRINI °

Viole

BEHRANG RASSEKHI *

CARMEN CONDUR

SARA SCREPIS

DIEGO SPAGNOLI

DANIELE ZIRONI

MONTSERRAT COLL TORRA °

Violoncelli

PIETRO NAPPI *

VINCENZO FOSSANOVA
FABIO GADDONI
FILIPPO ZAMPA
PAOLO TEDDE[°]

Contrabbassi

ANTONIO MERCURIO*
PENELOPE MITSIKOPOULOS[°]
CLAUDIO SAGUATTI
ANTONIO BONATTI

Flauti

SANDU NAGY*
LUCIA MAGOLATI[°]
(ANCHE *Ottavino*)
ISOTTA VIOLANTI[°]
(ANCHE *Ottavino*)

Oboi

ANDREA CENTAMORE*[°]
GIULIA BARUFFALDI[°]

Corno Inglese

GIANLUCA TASSINARI[°]

Clarinetti

DANIELE TITTI*
ALESSANDRO RIZZOLI[°]
EVA PATRINI[°]
(ANCHE *Clarinetto Piccolo*)
MIRIAM CALDARINI
(ANCHE *Clarinetto Basso*)

Sax Alto

EOIN SETTI*[°]
ETHAN BONINI*[°]

Sax Tenore

MASSIMO FERRAGUTI*[°]

Fagotti

DAVIDE FUMAGALLI*
CORRADO BARBIERI[°]

Controfagotto

FABIO ALASIA

Corni

ETTORE CONTAVALLI*
DAVIDE BETTANI
SIMONA CARRARA
STEFANO LALUCE[°]

Trombe

FABIO TRIMARCO*[°]
MARCO CATELLI
ELISA CIMBARO[°]

Tromboni

RICCARDO GATTI*[°]
GIANMAURO PRINA
RICCARDO CORTI[°]

TUBA

MARIO BARSOTTI[°]

TIMPANI

FRANCESCO MIGLIARINI *

Percussioni

SALVATORE ALIBRANDO °

ALESSANDRO PEDRONI °

GABRIELE GENTA °

DAVIDE TESTA °

Batteria Jazz

MICHELE VANNUCCI * °

Arpa

ELENA MEOZZI * °

Chitarra Jazz

MATTEO CHIRIVÌ * °

Basso Jazz

(*Contrabbasso*)

GIACOMO MARZI * °

Celesta e Pianoforte

DAVIDE CARMARINO * °

* * SPALLA

* PRIMA PARTE

° PROFESSORE AGGIUNTO



FONDAZIONE ARTURO TOSCANINI

Soci fondatori originari

Regione Emilia-Romagna

Comune di Parma

Provincia di Parma

Soci

Comune di Busseto

Comune di Castelfranco Emilia

Comune di Modena

Comune di Sassuolo

Fondazione Cariparma

Fondazione Monteparma

Fondazione Teatro Rossini di Lugo

Unione Pedemontana Parmense

Presidente

Carla Di Francesco

Consiglio di Amministrazione

Cristina Ferrari

Giuseppe Negri

Sovrintendente e Direttore Artistico

Alberto Triola

Collegio dei Revisori

Angelo Anedda (presidente)

Elisa Venturini

Massimiliano Ghizzi

PROGETTO EDITORIALE

Emanuele Genuizzi
Responsabile Corporate Identity e Visual Design

con

Alberto Castelli
*Responsabile Ufficio Comunicazione,
Marketing e Fundraising*

CONTENUTI EDITORIALI

Giulia Bassi

GRAFICA

Rewot